



LA BIBLIOTECA DI BABELLE

MAURILIO BAROZZI

«La Biblioteca è totale, i suoi scaffali registrano tutto ciò che è dato di esprimere in tutte le lingue»

Jorge Luis Borges

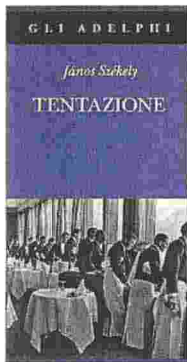
Il grande salto sul potere delle donne

Nell'acquaforte di Goya "Disparate femminile" alcune donne tendono un lenzuolo facendovi rimbalzare sopra due bambolotti dalle sembianze di uomo. In una prova per quest'opera, l'autore aveva appuntato: "Con gli asini si gioca al *pelele*". L'uomo tonto pensa di saltare e divertirsi a piacimento, in realtà a comandare il gioco sono le donne che tendono il lenzuolo. Un po' quanto pare dire Elmore Leonard nel suo primo romanzo noir (era già autore apprezzato per il genere western): "Il grande salto". In questo libro tutto ruota attorno agli stravaganti capricci della giovane Nancy che, mantenuta da un anziano riccone, in sua assenza cerca emozioni forti e all'uopo adocchia un bel giovanotto, Ryan. Saputo che il tizio ha precedenti penali per «F con S» (furto con scasso) cerca di irretirlo in un crescendo di «giochi» che dovrebbero culminare nel furto di cinquantamila dollari destinati alle paghe dei braccianti di Geneva Beach, nella regione dei Grandi Laghi americani.

Senza stare a spiegare troppo la trama, il libro racconta come Nancy riesca senza alcun problema a trascinare gli uomini, praticamente tutti gli uomini, nell'orbita delle sue macchinazioni. Che spesso hanno come unico scopo quello di «fare qualcosa». Aveva iniziato a sedici anni quando, pur non avendo bisogno di soldi, faceva la baby-sitter per lisciare i padri dei ragazzini che accudiva e poi scrivere alle mogli che avevano tentato di approfittarsi di lei. Il romanzo – che lo stesso Leonard racconta essere stato rifiutato per ben 84 volte prima di essere pubblicato, nel 1969 – pone l'accento su un tema travalicante la letteratura di genere: il ruolo della donna. Che, nel caso impersonato dalla diciottenne Nancy, possiede delle inenarrabili risorse mentre è priva di scrupoli. Un altro tassello del mosaico che dovrebbe connotare la complessa discussione sull'argomento affrontato da Leonard già nel 1969. Da una parte la giovane relegata a ruoli di secondo piano e, tutt'al più, di annoiata mantenuta. Dall'altra la legittima ricerca di riscatto che però Nancy vanifica declinandola nei soldi facili e nel richiamo delle luci sfavillanti di Hollywood.

Elmore Leonard, "Il grande salto", Einaudi, 2004.

m.barozzi@ladige.it



TENTAZIONE
Janos Székely
Adelphi
pagine 778
euro 16

Romanzo dalle mille storie. Un romanzo storico e sociale tra le due guerre sullo sfondo di avventure di ogni genere, amori puri in Hotel come quello con la giovane americana Patsy e altri esaltanti e umilianti come con la ricca e volubile Signora, contatti con lo spione di regime Acchiappali, come in un film tra Grand Hotel con la Garbo e Grand Hotel Budapest di Wes Anderson, vita con le disgrazie dei vicini di casa e attenzione alla condizione delle donne, passando dalle luci sfavillanti dell'albergo al buio delle case segnate dalla miseria più nera e da vessazioni continue. L'autore, János Székely, ungherese nato nel 1901 e scomparso nel 1958, emigrato 18enne a Berlino dove divenne sceneggiatore e venti anni dopo in America, dove visse vincendo anche un Oscar nel 1940 per "Arrivederci in Francia" di Mitchell Leisen con Claudette Colbert, è pure autore di due libri di narrativa. Tentazione è quello per cui lo si ricorda, pagine che affascinano e coinvolgono, scritte nel 1947, finita la guerra, come testimonianza e assieme scintilla di speranza: «Dio ha nascosto in giro per il mondo la felicità degli uomini come si usa fare a Pasqua con le uova colorate», ha detto il maestro al piccolo Béla, che non lo dimenticherà mai, così da avere la forza di trovare il modo per andare avanti.



E D'OGNI MALE MI GUARISCE UN BEL VERSO
Fabio Stassi
Sellerio
p.p. 130 euro 13

Curarsi con Dante. Nel fortunato volume del 2013 'Curarsi con i libri - Rimedi letterari per ogni malanno', fisico e psichico, a cura per i testi italiani di Fabio Stassi, di Dante e dei suoi versi non c'è traccia. Vero è che si tratta dell'edizione italiana, tradotta da Roberto Serra per Sellerio, dell'originale inglese firmato da Ella Berthoud e Susan Elderkin. Quindi questo volumetto con al centro La Divina Commedia appare ora come una articolata appendice del curatore di allora che da quell'opera è rimasto segnato. Basti pensare che ha creato, a partire da La lettrice scomparsa del 2016, un personaggio di romanzi gialli, Vince Corso, biblioterapeuta: qualcuno gli parla del proprio male, nello spirito o nel corpo, drammatico o ridicolo, e lui consiglia un libro come medicina e, via via, si conquista una clientela, mentre lo prende un'intrigante curiosità per l'enigma del rapporto fatale tra la letteratura e la vita. È l'enigma che indaga ora in queste pagine, scavando al centro della Commedia, sicuro, come afferma il Nobel Brodskij che la scrittura sia una pratica che non dà esperienza, ma fa crescere incertezza e panico, e contemporaneamente convinto di quel che afferma Saba in uno suo verso, messo anche da titolo al volumetto: «E d'ogni male mi guarisce un bel verso».



LE STREGHE DI MANNINGTREE
Blakemore
Fazi
p.p. 334
euro 18,50

Donne e stregoneria. Donne perseguitate, condannate a morte, tenute ai margini della società, costrette a combattere contro la miseria e l'abbandono, accusate di stregoneria, ma unite. Tra realtà e finzione, la scrittrice londinese A.K. Blakemore ci porta nel 1643 a Manningtree, cittadina della contea del Sussex, in Inghilterra, dove la caccia alle streghe, durante la guerra civile inglese, colpisce Rebecca West e sua madre e come loro tante altre donne denunciate, imprigionate, impiccate. Lo fa nel suo primo romanzo 'Le streghe di Manningtree', pubblicato ora in Italia da Fazi Editore, nella traduzione di Velia Febuari e con il quale la poetessa e scrittrice è stata protagonista all'ultima edizione di Più Libri più Liberi a Roma. A Manningtree la giovane Rebecca vive in una casupola sulle colline, si trascina in un'atmosfera cupa con lo spettro della miseria che incombe, ma il suo cuore gioisce quando pensa allo scrivano John Edes. Tutto cambia quando in città arriva l'inquisitore Hopkins che fa strane domande alle donne più umili e disgraziate. Paure e sospetti cominciano a insinuarsi per le strade della cittadina quando un bambino si ammala e farnetica di congreghe e patti. Arriveranno il processo, le impiccagioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157